Dall’1 al 4 febbraio vari *cannabis cafè* sono stati allestiti nelle piazze di 50 città d’Italia, come iniziativa di supporto alla campagna di raccolta firme *Io Coltivo*, per la legge di iniziativa popolare che chiede la legalizzazione della coltivazione domestica di cannabis. Per essere depositato in Parlamento, il testo ha bisogno di **ottenere 50.000 firme**. La proposta mira a consentire la coltivazione e detenzione di massimo “quattro piante femmine di cannabis, finalizzate alla produzione di sostanza stupefacente, e del prodotto da esse ottenuto”, istituendo un regime autorizzativo per la creazione di cannabis social club.

Andando più nello specifico, il comitato promotore (Associazione Meglio Legale) ha proposto la detenzione **fino a 30 grammi** di cannabis per uso esclusivamente personale, la coltivazione di un massimo di **4 piante** (contenenti THC) in casa (sempre ad uso personale) e la nascita dei ***social club*** (associazioni senza scopo di lucro, nonché luoghi di ritrovo, in cui la cannabis viene coltivata e condivisa). Se la proposta venisse approvata dal Parlamento, quindi, verrà decriminalizzato l’uso personale e conseguentemente sarà consentito il **trasporto fino a 30 grammi**. Anche le sanzioni amministrative oggi previste – come il ritiro della patente e del passaporto – verranno abolite. La guida in stato di alterazione, invece, rimarrebbe naturalmente punibile. In quest’ottica, *Io Coltivo* punta alla creazione di un sistema con regole precise affinché questa rivoluzione avvenga in maniera legale e soprattutto **sicura per tutti**.

I cittadini potranno firmare la proposta di Associazione Meglio Legale direttamente ai ***cannabis café*** allestiti nelle principali città italiane, che si potranno facilmente individuare consultando la mappa sul sito iocoltivo.org, aggiornata in tempo reale. Inoltre, vi è la possibilità di **firmare digitalmente** a questo link con SPID, o con firma elettronica e sistema di autenticazione TrustPilot.

Come scritto anche sul sito di *Io Coltivo*, infatti, attualmente l’Italia “sta vivendo un periodo **particolarmente rigido** in tema di politiche sulla cannabis e sulle altre droghe, con il governo attuale che inasprisce le leggi e colpisce diversi settori della società”. Basti ricordare la proposta di legge, presentata lo scorso aprile dal **governo Meloni**, finalizzata all’aumento (da 4 a 5 anni) della massima pena per chi produce, traffica e detiene sostanze stupefacenti o psicotrope anche quando il fatto è “di lieve entità”. Contemporaneamente, tuttavia, altri Paesi europei come la Germania, ad esempio, si stanno muovendo per **superare il proibizionismo**, avanzando verso la decriminalizzazione della coltivazione per uso personale e la legalizzazione dei *social club*.

È proprio in quest’ottica che la raccolta firme *Io Coltivo* sta cercando di farsi strada e ad oggi, secondo i dati diffusi dal comitato, sono **già 30.000 le firme raccolte**. «Da mesi cerchiamo un confronto su questo tema anche con le forze di governo. Senza successo.

Eppure parlare di cannabis interessa i cittadini. L’abbiamo visto con la raccolta firme che in poco più di un mese ha già raggiunto la metà dell’obiettivo. Lo sappiamo dai dati: il 10% della popolazione fa uso di cannabis, 6 milioni di consumatori che le istituzioni lasciano nelle mani degli *spacciatori* e quindi delle mafie. E ce lo dimostra anche la risposta che abbiamo avuto nell’organizzazione dei cannabis cafè» ha detto **Antonella Soldo**, coordinatrice dell’Associazione Meglio Legale.

[di Iris Paganessi]